

Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2025, n. 5-1669

Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal D.P.C.M. del 28.11.2024. Spesa di Euro 1.120.000,00 capitoli vari del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 202



Seduta N° 112

Adunanza 13 OTTOBRE 2025

Il giorno 13 del mese di ottobre duemilaventicinque alle ore 15:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria che si svolgerà, in deroga alla D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024, in modalità telematica con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GABUSI - Gian Luca VIGNALE

DGR 5-1669/2025/XII

OGGETTO:

Approvazione criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali previsti nell'ambito delle azioni del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023". Interventi previsti dal D.P.C.M. del 28.11.2024. Spesa di Euro 1.120.000,00 capitoli vari del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026.

A relazione di: Chiarelli

Premesso che :

- i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, alla L.77/2013, all'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022 e s.m.i, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 e successive modifiche approvate con DPGR n. 2/R del 18.6.2020, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93;
- la L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza;
- in applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto

disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 28 novembre 2024, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano operativo del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023.

Dato atto che tale Piano Nazionale, in continuità con il Piano precedente 2017-2020, è articolato in 4 Assi (Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, assistenza e Promozione) in analogia alla Convenzione di Istanbul, a ciascuna delle quali si ricollegano specifiche priorità e si pone l'obiettivo di mettere a sistema, secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale, gli interventi a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione sui temi della promozione della cultura di genere nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali di cui all'Intesa CU n.184 del 14.9.2022 e s.m.i..

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", che prevede agli artt. 10 e 13, gli interventi per promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo e l'indipendenza personale, sociale ed economica delle donne, nonché la promozione di incontri informativi e campagne di prevenzione sui temi dell'affettività, della relazione improntata al reciproco rispetto, della soluzione non violenta dei conflitti interpersonali, della parità tra uomini e donne, dei ruoli di genere non stereotipati, del contrasto della violenza di genere con particolare attenzione a quella domestica, del diritto all'integrità personale.

Preso atto che il Settore regionale Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ha condotto la propria istruttoria tenuto conto del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" sopra richiamato e sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi in seduta il 4 aprile 2025, ed ha tenuto altresì conto delle previsioni del DPCM del 28.11.2024 riportate nella scheda programmatica approvata dal Dipartimento Pari opportunità con nota n. prot. n. 3898 del 4.6.2025, e all'esito dell'istruttoria è stato valutato di ripartire l'ammontare di euro € 1.095.000,00, integrato di € 25.000,00, quale economia derivante da quota non utilizzata relativa ai finanziamenti del Piano strategico annualità 2024-2025- D.P.C.M. 16.11.2023, nel modo seguente:

azione 1) € 260.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;

azione 2) € 450.000,00, destinati ad azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli;

azione 3.1) € 300.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere;

azione 3.2) € 110.000,00 di cui euro 25.000,00 quali parte dei residui destinati ad Azioni di promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc);

Accertato che alla somma complessiva di € 1.095.000,00 si aggiungono € 25.000,00, quale economia derivante da quota non utilizzata relativa ai finanziamenti del Piano strategico annualità 2024-2025- D.P.C.M. 16.11.2023, che viene destinata all'implementazione del finanziamento dell'Azione 3.2), sopra riportata;

Dato atto, pertanto, che la spesa complessiva di € 1.120.000,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, viene articolata secondo quanto di seguito specificato:

	Finanziamenti statali DPCM 2024		Residui DPCM 2023	Finanziamento TOTALE
	Acconto anno 2025	Saldo anno 2026	Anno 2025	Totale Complessivo per azione
Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli	€ 182.000,00	€ 78.000,00	/	€ 260.000,00
Azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli	€ 450.000,00 (erogazione in unica soluzione)	/	/	€ 450.000,00
Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere	€ 210.000,00	€ 90.000,00	/	€ 300.000,00
Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 25.000,00	€ 110.000,00
Totale	€ 901.500,00	€ 193.500,00	€ 25.000,00	€ 1.120.000,00

Ritenuto, pertanto, di procedere all’approvazione dei Criteri per l’accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi attuativi previsti nell’ambito del Piano Operativo di cui al “Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023)” Allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Dato atto che le risorse pari a € 1.095.000,00 sono attualmente iscritte in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell’ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027 (per euro 901.500,00 annualità 2025-acconto 70%- e per € € 193.500,00 annualità 2026 - saldo 30%). Si disporrà l’allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell’espletamento delle attività istruttorie previste dall’Allegato 1 del presente provvedimento, finalizzate all’individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2025 e 2026.

Dato atto che la quota complessiva di € 25.000,00 di economia derivante da quota non utilizzata relativa ai finanziamenti del Piano strategico annualità 2024-2025- D.P.C.M. 16.11.2023, risulta così articolata:

- € 6.000,00 cap. 153104/2025 (già prenotata con D.D. n. 1657/A2202A del 28.11.2024)
- € 19.000,00 cap. 186533/2025 (già prenotata con D.D. n. 1657/A2202A del 28.11.2024).

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro € 1.120.000,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Visti:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli art. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la DGR n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 disciplinante le modalità di accesso all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio, istituito con LR 4/2016, art.8;
- la L.119/2013;
- la L.R. n. 4/2016;
- l'Intesa CU n. 146 del 14 settembre 2022;
- l'Intesa CU n.15 del 25 gennaio 2024;
- l'Intesa CU n. 129 del 10.9.2025;
- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023) per gli interventisti previsti dall'art. 5 comma 2 lettere a),b),c),e),f), h), i) e l) approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021,
- il DPCM del 28 novembre 2024;
- la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- la Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";

- la D.G.R. n. 12-852/2025/XII del 3 marzo 2025, avente per oggetto "Legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027",
- la D.G.R. n. 8-1495 dell'11.8.2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventitreesima variazione)".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

- 1) di approvare, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal DPCM del 28.11.2024, i criteri per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali *omissis* previsti nell'ambito delle azioni del Piano operativo di cui al "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" di cui all'Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) che all'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte attraverso la quota di € 1.095.000,00 del Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, assegnata alla Regione Piemonte ai sensi della L. 119/2013 ed in base al DPCM del 28.11.2024 ed iscritta in entrata sul capitolo 24105 e in spesa sul capitolo 153104 nell'ambito della MS 12 – PR 1204 del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2025 e 2026. Tale quota di € 1.095.000,00, determinata dai provvisori d'entrata n. 21255 e 21258 e del 16.6.2025, attualmente allocata sul capitolo 153104, sarà oggetto di successive variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macro aggregato, sugli esercizi 2025 e 2026;
- 3) che concorrono all'attuazione del presente provvedimento ulteriori € 25.000,00, economie derivanti da minor spesa in relazione al piano strategico DPCM 16.11.2023, come attestato in premessa;
- 4) di stabilire che la spesa complessiva di € 1.120.000,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, viene ripartita secondo quanto di seguito specificato:
 - azione 1) € 260.000,00 destinati al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli;
 - azione 2) € 450.000,00 destinati al sostegno di interventi per il sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e con figli;
 - azione 3.1) € 300.000,00 destinati alla promozione di Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,
 - azione 3.2) € 110.000.000,00 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc);
- 5) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;
- 6) di demandare al Dirigente regionale del Settore Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale competente, previa adozione di idonei provvedimenti di impegno e di accertamento, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Allegato

Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 28.11.2024.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 14.9.2022 e s.m.i, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6.2020 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previsti dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2021, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 nonché dell'art. 3 del DPCM 28.11.2024.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 28.11.2024, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa, formazione e informazione.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le azioni indicate dal Piano, anche ai fini della progettazione degli interventi da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle azioni, individuate sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivise all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario riunitosi nella seduta del 4 aprile 2025.

Di seguito uno schema sintetico delle azioni previste dal presente provvedimento:

Azioni	n. progressivo dell'azione programmata	Risorse € 1.120.000,00 complessivamente assegnate con il presente bando
Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli	1	€ 260.000,00 (n. 13 progetti selezionati del valore di € 20.000,00 ciascuno)
Azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli	2	€ 450.000,00 (azione regionale in collaborazione con le Agenzie sociali per la locazione Aslo ubicate negli 8 Comuni capoluogo di provincia del territorio regionale)
Azioni di informazione, comunicazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema della violenza di genere	3.1	€ 300.000,00 (n. 15 progetti selezionati del valore di € 20.000,00 ciascuno)
Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università)	3.2	€ 110.000,00 (n. 5 progetti selezionati del valore di € 22.000,00 ciascuno)

Azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza, dopo la fase del recupero fisico e psichico, il reinserimento lavorativo, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura famigliari, costituisce un elemento fondamentale per la costruzione e/o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo.

Frequentemente, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

È fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso la strutturazione di reti territoriali di soggetti qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali, Servizi per il lavoro, Agenzie formative, Servizi Socio-assistenziali e di welfare, enti del Terzo settore), occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniughino azioni di motivazione ed empowerment con servizi di formazione orientativa, tirocini di inserimento lavorativo, condizioni che favoriscano la permanenza in azienda, auto-imprenditoria con il sostegno del microcredito, nonché utili strumenti di supporto quali il conseguimento della patente di guida, molto spesso requisito qualificante per l'ottenimento di una opportunità lavorativa. La donna deve essere considerata con il suo bagaglio, a volte molto pesante, di fragilità per la violenza subita e la dignità negata, per consentirle di riprendersi la vita nel suo insieme personale e sociale, con una concreta e sostenibile svolta verso il recupero della completa autonomia personale.

Talvolta la situazione derivata dalla “violenza domestica subita” rende la donna dipendente anche nella sua mobilità: infatti un'altra criticità che interessa molte donne in cerca di occupazione, riguarda il non essere in possesso di patente di guida, documento che può essere acquisito solo con un notevole investimento di tempo e di denaro.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, nonché percorsi per il riconoscimento della formazione e dei titoli conseguiti nel paese di origine (molto onerosa e complessa) e delle loro professionalità. Tali obiettivi si possono conseguire con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate dei Centri antiviolenza nel non facile percorso di consapevolezza delle proprie capacità e dei propri diritti e sostenere nella messa in campo e fruizione delle diverse opportunità offerte dai servizi territoriali. L'empowerment professionale finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo assume notevole rilevanza nel cammino di uscita dalla violenza, in quanto rappresenta uno strumento efficace per raggiungere l'obiettivo finale: la reale autonomia economica per sé e i figli e figlie.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini extracurricolari, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

a) DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione al tirocinio pari ad un minimo di 600 €/mese per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali: l'importo può essere riparametrato in base all'impegno orario previsto (fino ad un minimo di 20/h per 300€/mese).

b) DGR n.42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, prese in carico dai servizi istituzionali competenti nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. (periodo raddoppiato per i soggetti disabili) ed è prevista un'indennità di tirocinio pari ad un minimo di 600 euro/mese per un massimo di 40 ore settimanali, come per i tirocini di cui alla DGR 85/2017.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

In questa linea d'azione, in coerenza con quanto previsto all'art. 13 della LR 4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle

reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

A tal proposito, risulta propedeutico il Bando "Buono conciliazione formazione e lavoro" valido per il rimborso delle spese sostenute per l'assistenza educativa di minori e per il trasporto dei genitori presenti in percorsi di inserimento lavorativo. Si tratta di un'iniziativa promossa dalla Regione, attualmente in corso di revisione, con l'obiettivo di fornire alle persone disoccupate o inoccupate, che hanno responsabilità di cura dei figli, l'opportunità di partecipare a percorsi di inserimento lavorativo o di qualificazione. Il bando prevede l'erogazione di "buoni" assegnati per la fruizione di servizi di assistenza educativa, quali il nido d'infanzia, il micronido, le sezioni primavera e i servizi integrativi, inclusi i servizi di baby sitting, in coerenza con la LR 30/2023 della Regione Piemonte.

Questa misura permetterà alle donne destinatarie di avere il tempo necessario per partecipare a colloqui di lavoro, seguire corsi di formazione e dedicarsi alla ricerca attiva di un'occupazione. In tal modo, si crea un equilibrio tra le responsabilità familiari e le opportunità professionali, facilitando e favorendo il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro e nell'autonomia. All'interno del contesto delineato, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi qualificati che prevedano un quadro di azioni strutturate mirate ed integrate sul territorio in favore delle donne seguite dai Centri antiviolenza per le quali si renda necessario promuovere e incentivarne il reinserimento lavorativo.

Saranno tenuti in particolare evidenza progetti che prevedano integrazione specifica anche con altri progetti a valere su altri canali di finanziamento (formazione, gol, conciliazione, ecc) prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato.

Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership qualificata ed espressamente prevista sul progetto che si intende candidare al bando regionale che coinvolga necessariamente, per gli interventi sul reinserimento lavorativo, del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale. E' richiesto in ogni caso al Centro antiviolenza che accompagna la donna sola e/o con figli nel percorso di affrancamento dalla violenza che intende inserire nelle attività di cui alla presente azione, di mantenere in capo a sé le attività di coordinamento e tutoraggio dell'attività complessivamente svolta in favore della donna.

Azione 2) Azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza dopo la fase del recupero fisico e psichico, risulta fondamentale la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa in termini di fruizione di una sistemazione alloggiativa adeguata. In molteplici situazioni le donne che entrano nel percorso di protezione non dispongono di un alloggio o il precedente alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale.

Nella strategia regionale si realizzano da moltissimi anni alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'abitare tra le quali:

- l'assegnazione di alloggi di edilizia sociale (LR n. 3/2010 s.m.i.),
- il finanziamento delle Agenzie Sociali per la Locazione sul mercato libero privato (ASLo),
- l'assegnazione temporanea di un alloggio di edilizia sociale, svincolato dalla normativa regionale in materia, per finalità socialmente rilevanti (LR n. 3/2010 e regolamento n. 12/R/2011 s.m.i)

La legge 9 dicembre 1998, n. 431 stabilisce che i Comuni su base volontaria, anche attraverso la costituzione di agenzie o istituti, possano sostenere le iniziative volte a favorire la mobilità nel settore della locazione anche attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione e per periodi determinati.

In Piemonte, la legge regionale n. 18 del 9 aprile 2019 "Disposizioni in materia di sostegno ai mutui destinati alla prima casa" all'art. 2, comma 1, prevede che i contributi stanziati dalla Regione per la misura denominata Agenzie Sociali per la Locazione siano anche destinati a contenere il disagio sociale connesso ai

problemi abitativi e a concorrere a mantenere la proprietà della prima casa di abitazione, mediante la concessione di contributi a favore dei mutuatari in difficoltà nel pagamento delle rate del mutuo per sopravvenute e temporanee situazioni che incidono negativamente sulla situazione economica del nucleo familiare.

Analogamente, le linee strategiche delle politiche abitative regionali prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione, in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Di recente, va segnalato per importanza che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 Aprile 2024, N. 3/R pubblicato su BU 15S3 dell'11.04. 2024 è stato approvato specifico Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 4 ottobre 2011, n. 12/R (Regolamento delle procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia sociale, in attuazione dell'articolo 2, comma 5, della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale), con il quale è stata introdotta la fattispecie delle donne vittime di violenza tra i casi di emergenza abitativa di cui tener conto nelle procedure di assegnazione di alloggi di edilizia sociale.

In esito agli interventi promossi e realizzati nel primo anno di sperimentazione da parte delle Agenzie Sociali per la Locazione (ASLo) comunali degli 8 ambiti provinciali piemontesi in collaborazione con la rete dei soggetti titolari dei Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, si intende consolidare per il secondo anno consecutivo, a valere sulle risorse di cui al DPCM del 28.11.2024, l'approccio e la strategia di intervento a regia regionale già messi in campo, attraverso la prosecuzione della sperimentazione per promuovere l'efficacia e favorire la finalizzazione della opportunità alloggiative in favore di donne vittime di violenza sole e/o con figli prese in carico dai Centri stessi.

Le ASLo intese nella loro veste di sportelli comunali, strutturate con uno sportello specifico dedicato alla gestione delle diverse misure infatti, sono i soggetti qualificati nel favorire la mobilità abitativa attraverso la stipula di contratti di locazione a canone concordato in base ai patti territoriali fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori ai sensi dall'art. 2, comma 3, L. n. 431/1998, anche secondo quanto previsto da eventuali specifici Accordi territoriali vigenti.

La presentazione dello stato di realizzazione di tale azione è stata oggetto di confronto e di programmazione congiunto del Settore Welfare Abitativo e del Settore Rapporti con il Terzo Settore, sostegno alle famiglie e situazioni di fragilità sociale e della Direzione Welfare, avvenuto lo scorso 6 febbraio 2025 - anche al fine di valutarne la prosecuzione - con la rete dei 21 Centri antiviolenza, le 13 Case rifugio e le 8 ASLo capoluogo di provincia nella consapevolezza che le attività e gli interventi di welfare abitativo sono per loro natura complessi e richiedono interventi strutturati e di rete, non relegabili alle competenze e/o funzioni svolte dai soli Centri antiviolenza.

L'azione è orientata a:

- consolidare, d'intesa con la rete dei 21 Centri Antiviolenza piemontesi, le collaborazioni avviate con le 8 ASLo presenti nei capoluoghi di provincia per la messa in campo delle opportune azioni che consentano l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza di genere,
- favorire l'incontro tra domanda e offerta del mercato immobiliare in favore delle donne vittime di violenza sole e/o con figli, in uscita da un percorso di violenza, con strategie anche innovative sostenibili e replicabili, anche sulla base di specifici accordi territoriali vigenti, relativamente all'azione di contrattualizzazione a canone concordato o su libero mercato con singoli proprietari o attraverso il sostegno a forme di coabitazione promosse e realizzate da Enti del terzo Settore, anche valutando soluzioni che comprendano contesti abitativi diversificati, flessibili e graduati, anche in coabitazione.

Operativamente, si intende ripartire l'intera quota di risorse assegnata all'azione a valere sul DPCM del 28.11.2024 tra le 8 ASLO ubicate nei comuni capoluogo di provincia, articolata nel modo seguente:

- una quota uguale per le 8 ASLo pari ad € 43.750,00, per un totale di € 350.000,00;

- una quota aggiuntiva complessiva pari ad € 100.000,00 da suddividere tra le 8 ASLo sulla base del numero di Centri antiviolenza regolarmente iscritti all'albo regionale, presenti ed operativi nel territorio provinciale di riferimento dell'ASLo.

Il CAV che segue la donna vittima di violenza di genere, nell'ambito del progetto individualizzato predisposto d'intesa con la donna - che può prevedere anche la ricerca di un alloggio adeguato alle sue necessità, anche valutando soluzioni che comprendano contesti abitativi diversificati, flessibili e graduati, anche in coabitazione, localizzato in qualsiasi Comune piemontese -, segnala la situazione e attiva lo sportello ASLo territorialmente competente.

Resta inteso che, in ogni caso, il Centro Antiviolenza può scegliere di interfacciarsi con l'Aslo ritenuta più consona, tra quelle individuate, rispetto ai fabbisogni registrati ed in considerazione del progetto individualizzato della donna seguita, indipendentemente dal territorio di competenza della stessa ASLo.

Sarà cura delle ASLo esaminare le richieste, anche sulla base di successivo confronto con i Centri antiviolenza e gli altri soggetti della rete, e valutare in deroga ai requisiti previsti dalle delibere di Settore sulla materia ASLo, la messa in campo delle azioni opportune, sino ad esaurimento del budget assegnato ai fini della presente azione sperimentale.

Il contributo a fondo perduto per le donne vittime di violenza è previsto fino ad un massimo di otto mensilità del canone di locazione e può comprendere, nel limite delle 8 mensilità, l'eventuale cauzione richiesta dal proprietario.

Sarà cura dei competenti Settori della Direzione Welfare regionale proseguire nella valorizzazione della rete di collaborazioni avviate e/o consolidate tra i Centri antiviolenza e gli 8 sportelli ASLo per l'effettuazione di specifici monitoraggi sull'andamento dell'azione anche sulla base delle rendicontazioni trasmesse dalle ASLo, anche ai fini della valutazione di riprogrammazione dell'intervento.

Azione 3 azioni di informazione, comunicazione e formazione

Così come già previsto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", con riferimento alla presente azione è prevista la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione di interventi di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa e promuovere interventi educativi, tesi alla prevenzione primaria del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, si prevede pertanto la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, riferiti all'Azione 3.1 oppure all'Azione 3.2.

3.1 azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere

La presente azione intende porre particolare attenzione alla sensibilizzazione sul tema della violenza domestica e di genere rivolta alle nuove generazioni.

Già obiettivo della Carta dei diritti delle bambine adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 13-6900 del 25 maggio 2018 è abbattere il muro della discriminazione di genere e attribuire alla bambina fin dalla nascita le stesse opportunità dei coetanei maschi.

In continuità con gli interventi avviati con la progettazione a valere del D.P.C.M del 16.11.2021, D.P.C.M. del 22.9.2022 e D.P.C.M. del 16.11.2023, si prevede la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con il mondo scolastico e formativo (con il coinvolgimento diretto del corpo docente e degli studenti e studentesse delle classi che saranno coinvolte nel progetto), in raccordo con le comunità educanti quali organizzazioni del terzo settore, associazionismo giovanile, associazioni sportive, ecc.) che sono localmente presenti.

Il partenariato potrà coinvolgere attivamente anche i Centri per uomini autori di violenza iscritti al Registro regionale alla data di scadenza dell'avviso regionale per la presentazione dei progetti.

I progetti dovranno essere finalizzati, in continuità con la precedente progettazione a:

- dare significato all'origine culturale della violenza, affinché si metta in atto un cambiamento nei comportamenti e nelle dinamiche della violenza contro le donne,
- mettere in evidenza il nesso tra la violenza contro le donne e la violenza domestica e gli stereotipi di genere nocivi,
- evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di protezione (in primis i Centri di ascolto e trattamento per uomini autori di violenza),
- contrastare la diffusione del fenomeno matrimoni forzati e pratiche di mutilazioni genitali femminili,
- far acquisire consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere,
- favorire un cambiamento culturale dei comportamenti e delle dinamiche di relazione tra generi diversi, l'elaborazione condivisa di nuovi modelli di genere con relazioni affettive autentiche e libere, la riscoperta di un'identità maschile e di paternità.

La progettazione dovrà tenere in stretta considerazione le tematiche sopra evidenziate e prevedere almeno una delle seguenti tipologie di attività:

- sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità, con utilizzo anche di materiale informativo, con attività laboratoriali,
- progettazione e realizzazione di comunicazioni, rivolte ai coetanei, che potranno utilizzare la rete e il web, le app, i social,
- progettazione e realizzazione di un concorso per produzioni visive (video clip, disegni, musiche...) realizzate da giovani allieve ed allievi tra i 6 e i 18 anni. I lavori, opportunamente valutati da apposita commissione giudicatrice nominata dal soggetto proponente, saranno presentati e premiati nell'ambito di evento pubblico che coinvolga la comunità locale.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato, il target e il numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

3.2. Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc)

Si intende con questa azione rafforzare le attività di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e sugli argomenti ad essa collegati in termini di prevenzione primaria e secondaria, così come già realizzato nelle azioni del piano strategico delle ultime 3 annualità, con il coinvolgimento di Istituzioni Scolastiche, associazioni giovanili e Enti pubblici territoriali (Comuni, Enti gestori dei Servizi socio assistenziali) di cui all'azione 3, ampliando la rete con il coinvolgimento di altri soggetti significativi, ampliando la platea dei

possibili destinatari anche alle famiglie, ai giovani ed in generale alla popolazione piemontese, nei rispettivi ambiti di vita e di lavoro.

L'Intesa n. 146/CU il 14 settembre 2022, nel ridefinire i requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, all'art. 6 pone infatti rilievo al "lavoro in rete" svolto dai Centri antiviolenza all'interno del proprio ambito territoriale, prevedendone la partecipazione alle reti esistenti e la creazione di nuove reti, garantendone il funzionamento attraverso protocolli e accordi, al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e ai loro figli un'adeguata informazione, protezione assistenza.

All'art 6 comma 2 lettera b) l'Intesa riconosce in modo specifico il ruolo preventivo svolto dai Centri antiviolenza mediante attività di sensibilizzazione, rivolte sia alla popolazione generale sia a target specifici.

Inoltre il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023", in particolare nell'asse "Prevenzione" ha posto l'attenzione sulla prevenzione primaria del fenomeno della violenza di genere, intendendo l'insieme di azioni e comportamenti mirati a ridurre la probabilità di sviluppare un comportamento o un fenomeno a livello sociale, lavorando su un target generale e non a rischio. Vengono quindi incoraggiati interventi volti all'aumento di livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne e alla promozione, con un approccio rispettoso delle differenze, della destrutturazione degli stereotipi di genere.

Anche nel Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2022, n. 23-6227, si pone l'attenzione agli interventi finalizzati alla promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sul problema della violenza maschile contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica.

Tra le principali finalità del Piano regionale si ritrova pertanto la necessità di contrastare la cultura della prevaricazione e della violenza degli uomini contro le donne, attraverso percorsi di accompagnamento alla consapevolezza e al cambiamento così come iniziative di sensibilizzazione per promuovere una cultura del rispetto e del valore delle differenze di genere.

Infine, si evidenzia che la rete territoriale antiviolenza si è arricchita negli anni dell'esperienza dei Centri per uomini autori di violenza: con D.G.R. n. 13-8459 del 22.4.2024 è stato infatti istituito il Tavolo di coordinamento regionale dei Centri per uomini autori di violenza, con funzioni di confronto, scambio di informazioni e condivisione di esperienze, programmazione delle iniziative inerenti il tema specifico, a conclusione di un percorso di lavoro che ha visto negli anni consolidarsi le esperienze di enti e organizzazioni che operano nel trattamento degli uomini autori di violenza.

I CUAV hanno svolto negli anni attività di sensibilizzazione e formazione attraverso incontri sul territorio e nelle scuole, in collaborazione con i referenti della rete di contrasto alla violenza di genere.

Il partenariato potrà pertanto coinvolgere attivamente anche i Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra evidenziati, si prevede pertanto la realizzazione di un bando competitivo per il finanziamento di progetti presentati dai soggetti titolari di Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, in un partenariato specifico con uno o più soggetti di seguito elencati:

- Università degli Studi con sede in Piemonte, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione rivolte ai/alle propri/proprie studenti/studentesse, con il coinvolgimento del personale docente e non docente,
- Centri per le famiglie, di cui alla L. R. n. 1/2004, art. 42 e D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, per azioni di sensibilizzazione rivolte alle famiglie dell'ambito territoriale di riferimento,
- luoghi di lavoro: enti ed aziende, pubblici e privati che intendano co-progettare e realizzare un'azione di sensibilizzazione rivolta ai propri e alle proprie dipendenti;
- organizzazioni sindacali intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione da proporre nei luoghi di lavoro;
- enti ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, alla data di scadenza del bando regionale, che intendano co-progettare e realizzare azioni di sensibilizzazione nei rispettivi ambiti di attività;
- Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

I progetti dovranno essere finalizzati:

1. alla promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, con particolare attenzione al contrasto degli stereotipi di genere,
2. alla stigmatizzazione della violenza verso le donne con particolare riferimento ai modelli sociali,
3. ad evidenziare il ruolo dei Centri antiviolenza e dei diversi soggetti attivi nel sistema di prevenzione e protezione,
4. all'acquisizione della consapevolezza sulla necessità di costruire modelli identitari maschili positivi rispetto al genere con relazioni affettive autentiche e libere.

c) Soggetti attuatori per le linee operative individuate dal Piano

Per l'azione 1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente,
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa e/o accordi di collaborazione specificatamente promossi per l'attuazione del progetto, predisposti dai Centri antiviolenza titolari dei progetti con i vari soggetti coinvolti nelle diverse fasi per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 2) Azioni di sistema per il sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli al fine di garantirne la completa autonomia e la fuoriuscita dai percorsi di presa in carico

- le Agenzie Sociali per la locazione - ASLo presenti negli 8 comuni capoluogo di provincia del territorio regionale anche in partnership tra loro ed in esplicita collaborazione con la rete dei Centri antiviolenza iscritti a specifico albo regionale ed impegnati nello specifico settore di intervento.

Per l'azione 3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- Scuola primaria e/o secondaria di primo e/o di secondo grado, con il coinvolgimento di almeno 3 classi di studenti ciascuna.
- Organizzazione di volontariato, Associazioni di Promozione sociale e altri enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico del Terzo Settore o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate alla data di scadenza del bando emanato in attuazione del presente provvedimento, Associazioni operanti nell'ambito formativo/giovanile/scolastico/sportivo interessati al tema.

Ai fini dell'ammissibilità, contestualmente all'istanza progettuale dovranno essere trasmesse copie degli atti di intesa, accordi di collaborazione, specificatamente prodotti con i vari soggetti sopracitati per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento.

Per l'azione 3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, anche in partnership tra loro, ed in rete con gli enti ed i soggetti della rete territoriale quali Centri famiglia, Università, enti ed aziende, pubblici e privati, organizzazioni sindacali, enti

ed organizzazioni del terzo settore, iscritti al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate, Centri per uomini autori di violenza iscritti al registro regionale alla data di scadenza del bando regionale.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei 5 interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), i) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 nonché del DPCM del 28.11.2024 è complessivamente pari a € 1.095.000, articolata secondo quanto di seguito specificato:

azione 1) € 260.000,00 destinati ai progetti per la realizzazione di azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli,

azione 2) € 450.000,00, destinati ad azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli,

azione 3.1) € 300.000,00 destinati ad Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere,

azione 3.2) € 110.000,00 Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, CUAV).

I fondi destinati alla realizzazione delle azioni, sono destinati al finanziamento di progetti, secondo gli importi massimi di seguito specificati:

- azione 1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utile collocato in graduatoria, per un massimo n.13 progetti finanziabili e comunque sino ad esaurimento del budget disponibile,

- azione 2) per l'intera quota di risorse pari ad € 450.000,00 da ripartirsi tra le Agenzie sociali per la locazione ubicate negli 8 Comuni capoluogo di provincia del territorio regionale, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando,

- azione 3.1) per una cifra massima di € 20.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utile collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando,

- azione 3.2) per una cifra massima di € 22.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile ed utile collocato in graduatoria, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità che saranno successivamente definite in apposito bando.

Si prevede per le azioni 1, 3.1 e 3.2 un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili di una delle azioni 1, 3.1 e 3.2, si procederà ad una redistribuzione proporzionale dei fondi residui per eventuali progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento del budget a valere sull'altra azione.

Il finanziamento statale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento statale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle linee di azione operative di cui al presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) Azioni volte al sostegno di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, sole e con figli:

- a) Spese di personale interno/rimborsi volontari ed eventuali collaborazioni esterne rilevanti sul progetto: massimo 20%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo direttamente connessi al progetto: massimo 15%
- c) Spese per attività di comunicazione e/o diffusione del progetto e dei suoi esiti: massimo 5%
- d) Altre spese specifiche direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Si precisa che il contributo riconosciuto per ogni percorso di tirocinio prevede fino ad un massimo di € 3.600 per 6 mesi con impegno di 40 ore settimanali o un periodo maggiore in caso di impegno orario inferiore alle 40 ore/settimanali con riparametrazione della quota indennità, in ogni caso fino ad un massimo di € 3.600 di contributo.

Sono considerate ammissibili le spese relative al conseguimento della patente di guida per donne seguite dai Centri e considerate target dell'intervento di cui alla presente azione, se debitamente motivate e dettagliate all'interno del progetto individualizzato di intervento, che dovrà essere sinteticamente riportato in fase di rendicontazione del contributo assegnato.

Non saranno considerate ammissibili le spese per acquisto e/o il noleggio di personal computer e/o dotazioni e attrezzature informatiche né l'effettuazione spese in conto capitale.

2) Azioni volte al sostegno abitativo delle donne vittime di violenza sole e/o con figli:

- a. Spese di personale dedicato all'attuazione dell'azione: massimo 30 %
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 5%
- c. Spese per attività di comunicazione e diffusione dell'azione: massimo 5 %
- d. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale, compreso l'acquisto di personal computer e dotazioni informatiche e l'acquisto arredi delle soluzioni abitative reperite per le donne sole e/o con figli/e.

3.1) Azioni di informazione, comunicazione e formazione nelle scuole sul tema della violenza di genere:

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

3.2) Promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere con soggetti significativi della rete (Centri famiglia, luoghi di lavoro, Università, ecc):

- a. Spese di personale: massimo 30%
- b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 25%
- c. Spese per affitto locali: massimo 5%
- d. Spese per attività di comunicazione: massimo 15%
- e. Altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato.

Per le azioni 1, 2, 3.1 e 3.2 non saranno ritenuti ammissibili eventuali voci di spesa di cui ai punti 1, 2 e 3 prive degli elementi descritti di seguito:

1) Per le voci di spesa relative alle attrezzature e materiali di consumo

è necessario in fase di presentazione dell'istanza descrivere le attrezzature e il materiale di consumo che è necessario acquistare, direttamente connessi all'attuazione dell'intervento.

È necessario inoltre specificare il costo unitario di ogni attrezzatura e il costo complessivo per ciascuna delle diverse tipologie di materiali di consumo previsti.

2) Per le voci di spesa relative alle spese per attività di comunicazione

è necessario in fase di presentazione dell'istanza fornire una descrizione chiara delle attività di comunicazione previste nel progetto esplicitando le modalità di diffusione dell'iniziativa tramite media tradizionali e digitali quali:

- Materiali promozionali: Specificare quali materiali saranno utilizzati per promuovere il progetto, come flyer, brochure, video, ecc.
- Eventi o campagne di sensibilizzazione: Indicare eventuali iniziative rivolte alla cittadinanza, con un'attenzione particolare alla popolazione femminile e/o ad altri target di riferimento.

3) Per le altre spese direttamente connesse all'attuazione dell'intervento

È necessario descrivere in modo preciso le spese incluse in questa categoria, indicando chiaramente a quali costi si fa riferimento. Le spese devono essere strettamente correlate a costi operativi direttamente legati all'attuazione del progetto e coerenti con le attività progettuali previste, al fine di garantire una piena compatibilità con gli obiettivi e le azioni del progetto.

4) Non sono considerate ammissibili le spese in conto capitale.

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

Con successiva determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, (tranne che per l'azione 2, per la quale i fondi saranno erogati in un'unica soluzione ad avvenuto riparto delle risorse) con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento;
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte ore azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

Per quanto concerne l'azione 1) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti sette criteri:

- 1) qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi dell'azione 1 del bando;
- 2) presenza di un sistema articolato di:
 - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso;
 - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari dell'intervento;
- 3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati anche nell'ottica del consolidamento del sistema delle collaborazioni con la rete territoriale dei servizi per il lavoro
- 4) presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di sostegno e accompagnamento per l'inserimento e reinserimento lavorativo;
- 5) presenza di un sistema articolato di azioni e interventi integrati di accompagnamento e sostegno per l'auto-riconoscimento e il rafforzamento delle competenze personali per favorire il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo dell'autonomia personale;
- 6) progetto inserito nella rete territoriale istituzionale degli interventi per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti istituzionali e non e delle reti localmente presenti ed attivi nelle azioni ed interventi in favore delle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili e/o di fragilità sociale;
- 7) integrazione con altre misure regionali (ad es. GOL, formazione finanziata, conciliazione ecc).

Per quanto concerne l'azione 2) per questa azione a regia regionale, si intende con provvedimento dirigenziale dedicato procedere con la ripartizione dell'intera quota di risorse assegnata all'azione tra le 8 Agenzie Sociali per la locazione - ASLO ubicate nei comuni capoluogo di provincia, articolata in una quota uguale per le 8 ASLO ed una quota aggiuntiva moltiplicata rispetto al numero di Centri antiviolenza regolarmente iscritti all'albo regionale, presenti ed operativi nel territorio di riferimento dell'ASLO.

Per quanto concerne l'azione 3.1) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

- 1) qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando;
- 2) presenza di un sistema articolato di:
 - corretta definizione del target di popolazione studentesca e delle scuole su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso;
 - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario e/o del gruppo beneficiari del progetto;
 - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e formazione nel contesto scolastico e rivolti all'ambito giovanile;
- 3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta nell'ambito scolastico;
- 4) sviluppo articolato di percorsi di sensibilizzazione/ formazione degli insegnanti e degli alunni sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità;
- 5) sviluppo di strumenti e interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione di produzioni multimediali (video clip, disegni, musiche, ecc.) realizzate dagli alunni tra i 6 e i 18 anni coinvolti nel progetto;
- 6) composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali.

Per quanto concerne l'azione 3.2) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

- 1) qualità e coerenza della proposta progettuale e coerenza con gli obiettivi del bando;
- 2) presenza di un sistema articolato di:
 - corretta definizione del target su cui si sviluppa la progettualità e specificazione delle modalità di individuazione del target beneficiario stesso (Università, Centro per le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.);
 - esplicitazione del monte ore di attività ed azioni complessivo destinato ai beneficiari e/o ai gruppi beneficiari del progetto;
 - azioni e/o attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione nei contesti individuati (Università, Centro per le famiglie, luoghi di lavoro, ecc.);
- 3) presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati e dei processi attivati, anche nell'ottica del consolidamento del sistema della rete territoriale coinvolta,
- 4) presenza di un sistema articolato di percorsi di informazione/sensibilizzazione sui temi del contrasto alla violenza di genere/parità;
- 5) composizione ed ampiezza del partenariato in relazione alle attività progettuali.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposite determinazioni dirigenziali del Dirigente responsabile della Direzione competente.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione delle graduatorie delle due rispettive azioni.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi della Regione Piemonte e del Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dagli Enti gestori dei servizi sociali/Comuni beneficiari del finanziamento e trasmesso unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi "in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall'8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi".

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale saldo spettante.

n) Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti al Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale .
Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite con LR 4/2016. I dati acquisiti a seguito del presente provvedimento, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- II. l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale ,
- V. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- VI. i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni;
- VII. i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.